



Sulle tracce dei tútiles

La foresta ha ricoperto la Ferrovia dell'Atlantico, abbandonata da 30 anni, così come l'inesorabile passare del tempo minaccia di cancellare la storia di 1.500 italiani che tra il 1887 e il 1888 partirono per costruire un'opera moderna del Co-



di **Marinellys Tremamunno**

sta Rica, ma che furono protagonisti dello sciopero più importante del Paese. Ma il documentario di Lorenzo Pirovano e Rossella Rocchino intitolato *Sulle rotaie dei tútiles*, tenta di ricostruire e preservare la memoria della migrazione italiana del 1800 in Costa Rica. Attraverso il premio «Fuori Rotta 2018» e una raccolta di fondi, i due giovani sono riusciti a partire per il Costa Rica e percorrere i resti della ferrovia alla ricerca dei *tútiles* (tutti li) come vengono chiamati gli italiani nel Paese centroamericano. Il risultato di questa avventura è stato un film di 25 minuti che ricrea la memoria storica attraverso i racconti dei discendenti, e che è stato presentato al Mantova Film Fest. Una vera impresa se pensiamo che sono passati oltre 130 anni dall'inizio di questa storia: «la difficoltà è stata l'organizzazione del materiale – ammettono i due autori –, i ricordi ormai sono un po' confusi, ma vorremmo tornare in Costa Rica per girare un nuovo documentario con ulteriori risorse. Questo è solo uno spunto di quello che potrebbe svelare questa storia».

Lorenzo e Rossella sono partiti da Genova a bordo di una nave cargo per tentare di rivivere il viaggio di quei migranti, in maggioranza mantovani, che lasciarono l'Italia per scappare dalla fame nelle campagne o per provare a migliorare le loro condizioni di vita. In Costa Rica lavorarono nella foresta in condizioni disumane, con orari massacranti e senza ricevere la paga promessa. Sessantasette di loro morirono, finché il 20 ottobre 1888 decisero di bloccare Cartago e San José con un grande sciopero che ancora oggi è ricordato dai costaricani. «È la storia dei "tútiles" – aggiungono Lorenzo e Rossella –, che pochissimi hanno raccontato». *Sulle rotaie dei tútiles* prevede anche lo sviluppo di un museo online per dare accesso a tutta l'informazione raccolta.

«Ora siamo alla ricerca di familiari che conoscano questa storia o che conoscano la storia dell'emigrazione in Costa Rica di qualche parente lontano», sottolinea Lorenzo. Per qualsiasi segnalazione, si può scrivere alla *e-mail*: sullerotaieiditutiles@gmail.com